

Roma

Monumentalità, persecuzioni, arte sacra, papato e, ancor prima, apostoli: queste alcune delle parole chiave che la religione cristiana lega alla città di Roma. Ripercorriamo i quattro siti fondamentali della presenza di Paolo aiutandoci con le fonti bibliche e storiche.



L'apostolo Paolo scriveva ai Romani dei suoi progetti per recarsi da loro in passaggio durante una sua futura missione in Spagna (Romani 15, 22-24). Paolo giunse però a Roma, percorrendo la **Via Appia Antica**, rinominata poi **Regina Delle Strade**, in stato di prigionia, seppur blando, per comparire in giudizio proprio davanti all'imperatore. La **via Appia** era la più antica e famosa delle vie consolari romane che diede origine a una rete stradale lunga più di 80.000 Km che percorreva l'Europa, il nord Africa e il Medio Oriente.

Di seguito una descrizione dei luoghi principali toccati da Paolo nel corso della sua permanenza a Roma.

San Paolo alla Regola

In questa casa vicino al Tevere, Paolo lavorava come tessitore di tende e pagava l'affitto: *“trascorse due anni interi nella casa che aveva preso a pigione e accoglieva tutti quelli che venivano a lui. Annunziando il Regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento”* (Atti 28,16-30). Questo sito fu poi utilizzato dai cristiani come luogo di culto.

Basilica di Santa Maria in via Lata

Vicina a Piazza Venezia, questa chiesa sorge sui resti di una casa di epoca romana del I secolo d.C. che la tradizione indica come abitazione di Paolo in catene prima del suo processo, di Pietro e di Luca, che qui scrisse gli Atti degli Apostoli.

Nei sotterranei, infatti, vi sono una colonna di marmo cui Paolo fu legato (... *”soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di Dio non è incatenata!”*, 2 lettera a Timoteo 2, 9), e un pozzo da cui scaturì miracolosamente acqua per intercessione dell’apostolo.

Carcere Mamertino



Il Carcere Mamertino.

Questo è il luogo finale abitato da Paolo (e Pietro) quando era ancora in vita. Del loro passaggio non si ha certezza storica, solo negli “Atti dei Beati Apostoli Pietro e Paolo” si legge che, i due personaggi furono portati in giudizio davanti a Nerone e poi in carcere in attesa della condanna a morte. Appellatosi a Cesare e subito un naufragio sulla strada verso Roma, Paolo trascorse qui due anni della sua prigionia poi fu liberato. Si suppone che dopo abbia viaggiato e, prima della sua ultima prigionia romana qui nel Carcere

Mamertino, abbia scritto due lettere al suo protetto, Timoteo, in cui profetizza la sua morte imminente. Secondo una credenza, qui furono battezzati i suoi due carcerieri Processo e Martiniano convertiti al cristianesimo dopo aver ascoltato dagli apostoli l’annuncio del Vangelo a quanti andavano a visitarli e i miracoli operati.

Abbazia delle Tre Fontane

La tradizione attesta che Paolo fu martirizzato al di fuori delle mura di Roma. *Tre Fontane* perché, secondo la leggenda, dopo che la testa di Paolo fu tagliata, rimbalzò tre volte e nei tre punti in cui la testa toccò terra, sgorgarono tre fontane. In un testo apocrifo (*Acta Petri et Pauli* del V secolo di origine greca) si legge: *“Spiegando il velo di Plautilla, si bendò gli occhi, piegò le ginocchia a terra e porse la testa, che tosto con un gran fendente venne recisa, fu udita da tutti pronunciare a gran voce per tre*



Interno dell’abbazia.

volte in ebraico linguaggio il Nome adorabile del Signore nostro Gesù Cristo, e al tempo stesso dal collo e dalla testa dell'Apostolo sprizzava un'ondata di latte sulle vesti del carnefice e per terra". Anche se questo racconto non rientra nel canone delle Scritture, il luogo della sua morte è comunque comprovato storicamente.

Chiesa di San Paolo fuori le mura



La facciata della basilica.

A circa tre chilometri di distanza dalle Tre Fontane, la tradizione segnala questa posizione come il luogo di sepoltura di Paolo. L'imperatore Costantino eresse un edificio sopra il luogo in cui i seguaci di Paolo avevano venerato il luogo di sepoltura dell'apostolo. Le strutture che hanno delimitato questo luogo sono cambiate e sono state ampliate nel corso dei secoli. La tomba di Paolo è all'interno

della chiesa decorata, sotto l'altare della Confessione. In una teca è custodita la catena che lo imprigionava.

Paolo terminò la buona battaglia e conservò la fede, dopo non poche sofferenze offerte a Dio con letizia di cuore.